

Roma, 18 giugno 2021

Egregio Direttore

Con riferimento all'articolo del 16 giugno a firma di Adelaide Pierucci dal titolo "**TMB, permessi mancanti. Nuovo processo per Cerroni**" ritengo doverose e opportune alcune precisazioni:

L'iter autorizzativo dell'impianto

Il progetto originale dell'impianto è stato presentato, nel **DICEMBRE 2006**, dal Co.La.Ri. (Consorzio Laziale Rifiuti) al Commissario delegato per l'Emergenza Ambientale nel territorio della Regione Lazio al fine di **corrispondere alle indicazioni ed agli obiettivi** del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti del Lazio (D.C.R. n. 112 del 10 luglio 2002) e del Piano di Interventi di Emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti (D. Commissariale n. 65 del 15 luglio 2003):

- Valorizzazione del sistema impiantistico regionale;
- Autosufficienza in ambito regionale;
- Massimizzazione delle attività di recupero;
- Uso residuale della discarica;
- Localizzazione dei nuovi impianti, preferibilmente, a bocca delle discariche in esercizio.

Il progetto prevedeva la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti indifferenziati della capacità di 190.000 t/a così articolato:

- Separazione della frazione secca a più elevato potere calorifico da avviare a recupero energetico;
- Recupero di materiali metallici da avviare a recupero nell'industria metallurgica;
- Digestione aerobica della frazione umida del rifiuto, per ottenere materiale (FOS) da impiegare per il recupero e/o la copertura giornaliera delle discariche;
- Avviamento a discarica, in un bacino dedicato, dei soli residui delle attività di trattamento.

Il Commissario Delegato, con decreto n. 93 del 17 ottobre 2007, ritenendo il progetto "coerente con i requisiti ed i principi ispiratori dei vigenti strumenti di pianificazione" e che lo stesso "contribuisce al soddisfacimento del fabbisogno impiantistico necessario per una più efficiente ed efficace gestione del ciclo dei rifiuti ed eliminerà l'immissione in discarica del rifiuto indifferenziato", approva il progetto prescrivendone l'integrazione con una linea di trattamento delle frazioni umide da raccolta differenziata per la produzione di compost di qualità.

Con l'integrazione della linea di compostaggio, della capacità di 27.000 t/a, il progetto è stato sottoposto al parere di compatibilità ambientale nell'ambito delle procedure per il rilascio dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale): in questo ambito è stato chiesto, dalla Regione Lazio, di stralciare il progetto relativo alla realizzazione di un bacino di discarica dedicato e di prevedere il conferimento degli scarti nella adiacente discarica gestita da Ecoitalia '87, ancora in esercizio.

MANLIO CERRONI

Nell'ambito della stessa procedura la Soprintendenza Archeologica del Ministero per i Beni Culturali, nell'esprimere il proprio parere favorevole, ha prescritto di modificare il lay-out impiantistico relativamente ad alcune pertinenze tecnologiche dell'impianto di compostaggio al fine di rispettare una distanza di almeno 10 m. da alcune emergenze archeologiche presenti nel sito.

Acquisiti i pareri favorevoli dell'Area Urbanistica e Beni Paesaggistici e dell'Area VIA della Regione Lazio e quelli degli altri Enti invitati, la Conferenza dei Servizi, constatando che l'intervento risulta coerente con la programmazione commissariale (Decreto n. 24 del 24 giugno 2008), funzionale a rispondere agli obiettivi comunitari (artt. 5 e 7 del D. Lgs. 36/2003) e funzionale al trattamento della frazione organica da Raccolta Differenziata, esprime parere favorevole all'iniziativa proposta dal Co.La.Ri..

Per quanto sopra la Direzione Attività Produttive – Area rifiuti – della Regione Lazio con **Determinazione n. C1869 del 2 agosto 2010 rilascia l'AIA** per l'approvazione del progetto, la costruzione e l'esercizio dell'impianto integrato di recupero e valorizzazione dei rifiuti non pericolosi proposto dal Co.La.Ri..

Il 10 febbraio 2011 viene costituita la *Colari Ambiente Guidonia srl*, alla quale il Co.La.Ri. ha ceduto il Ramo di Azienda avente ad oggetto le attività di realizzazione e successiva gestione dell'impianto. Con successive cessioni di quote, aumento di capitale sociale e modifica di denominazione, **il 13 ottobre 2014 nasce Ambiente Guidonia srl**, nella cui compagine societaria vengono mantenute ed ampliate le competenze tecnologiche e gestionali relative al trattamento ed al recupero dei rifiuti.

L'impianto TMB di Guidonia risulta inserito e previsto nel Piano di Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.14 del 18.01.2012. **(All.)**

Dopo l'apertura del cantiere per la costruzione dell'impianto (avvenuta il 4 luglio 2013) lo scenario muta profondamente: la discarica di Guidonia, esaurite le volumetrie disponibili, cessa la propria attività; i Comuni del bacino di utenza attivano la raccolta differenziata dei rifiuti determinando una significativa variazione quali-quantitativa dei rifiuti conferibili.

Per *adeguare i processi di trattamento ai mutati scenari*, Ambiente Guidonia srl presenta alla Regione Lazio una proposta di *variante non sostanziale* che, grazie alla validità ed alla flessibilità delle tecnologie adottate nel progetto originale, prevede la possibilità di trattare, oltre alla frazione residuale delle raccolte differenziate ed alle frazioni umide da raccolta differenziata (già previste nel progetto originario), anche le *frazioni secche da raccolta differenziata*, da selezionare, valorizzare ed indirizzare ai centri di recupero dei materiali (carta e plastiche). La valorizzazione delle frazioni secche (sia quella proveniente dalle frazioni residuali sia gli scarti di selezione delle raccolte differenziate) viene implementata prevedendo la possibilità di produrre CSS

Aderendo alle indicazioni della Regione Lazio, il progetto di variante non sostanziale concentra tutte le attività negli edifici già realizzati o da realizzare in un *sedime impiantistico non incidente l'area di rispetto soggetta a vincolo paesaggistico* a tutela del vincolo archeologico puntuale a suo tempo indagato dalla Soprintendenza Archeologica. *Dopo l'apertura del cantiere per la costruzione, infatti, la Soprintendenza ai Beni Paesaggistici del Ministero dei Beni Culturali ha contestato alla Regione Lazio il mancato invito alla Conferenza dei Servizi per la concessione dell'AIA*, ritenuto necessario a causa della presenza dell'area tutelata da vincolo paesaggistico.

MANLIO CERRONI

Per ridurre i tempi della messa in esercizio il progetto di variante non sostanziale è stato articolato in “stralci funzionali” in grado di garantire il trattamento efficiente di singole frazioni di rifiuto e fornire un servizio adeguato al bacino di utenza senza dover attendere la completa realizzazione di tutte le linee di lavorazione.

Le soluzioni tecnologiche proposte nel progetto di variante non sostanziale anticipano (o ispirano?) quanto poi verrà previsto nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 5 agosto 2020 che, in merito alla destinazione degli impianti TMB esistenti, prevede che “la configurazione degli impianti di trattamento a freddo con sezioni di recupero dei materiali consente la **flessibilità operativa** intesa ad accompagnare la crescita progressiva delle raccolte differenziate e la parallela contrazione del rifiuto urbano residuo. Al verificarsi di tali tendenze infatti:

Il progetto è stato approvato dalla Regione Lazio con Determina n. G 08880 del 17 luglio 2015: si è quindi potuto procedere alla **verifica di conformità tecnica del 1° Stralcio Funzionale** che è stata confermata dalla regione Lazio il 17 dicembre 2015.

La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma **solo il 16 settembre 2016** (a impianto già realizzato e collaudato ha emesso un Decreto con il quale ha dichiarato “di notevole interesse pubblico” l'area dell'Inviolata all'interno della quale si trova l'impianto.

La contrapposizione esclusivamente burocratica tra la Regione Lazio e la Soprintendenza, che ha determinato una ulteriore paralisi della prosecuzione dei lavori, è stata risolta **dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri** con la Determinazione del **22.12.2017** nella quale scrive: “**superando il dissenso espresso in Conferenza dei Servizi la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto la prosecuzione del procedimento di autorizzazione all'istanza di rinnovo dell'AIA relativa all'impianto di trattamento meccanico biologico in Guidonia Montecelio**”.

Per le note vicende giudiziarie conseguenti alla contrapposizione tra Regione Lazio e Ministero dei Beni Culturali, l'impianto è stato sottoposto a sequestro fino al 24 giugno 2020 quando, a seguito della **sentenza di assoluzione pronunciata il 18 giugno dal tribunale di Tivoli, l'impianto è stato dissequestrato.**

Preso atto del dissequestro, **la Regione Lazio con Determina n. G07907 del 6 luglio 2020 ha rinnovato l'AIA nella configurazione impiantistica approvata con Determina G 08880.**

L'8 marzo 2021 la Regione Lazio, con **Determina n. G 02450** ha preso atto della **ottemperanza alle prescrizioni** impartite in fase di rinnovo consentendo l'avvio all'esercizio ed al collaudo funzionale dell'impianto.

In tutto questo bailamme vanno ricordati anche tutti i ricorsi al TAR presentati da tante Associazioni e Comitati di cittadini che si sono sempre conclusi con l'affermazione della legittimità delle autorizzazioni dell'impianto.

La surreale vicenda di Via dell'Inviolata

Per attivare l'impianto però, la cui utilità a partire da Roma e Provincia, è a tutti ben nota, si è dovuto prendere atto con la Città Metropolitana della necessità di rendere percorribile dagli autocollettori **la Strada Provinciale dell'Inviolata, che è l'unica via di accesso all'impianto, da tempo ridotta, NELL'IGNAVIA DI TUTTI, ad una**

MANLIO CERRONI

discarica a cielo aperto, che necessitava e necessita di un intervento di manutenzione straordinaria.

Ci siamo offerti di procedere all'intervento a nostra cura e spese, **con un progetto che rispetta l'assetto preesistente e le prescrizioni previste per il Parco Naturale dell'Inviolata**, che la strada attraversa e garantendo anche la manutenzione per un anno.

La proposta è stata ovviamente ben accettata e la Città Metropolitana ha indetto addirittura la Conferenza dei Servizi coinvolgendo i vari Enti per le eventuali osservazioni. Tra i soggetti coinvolti risulta anche la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti. Trascorso il termine di 45 giorni senza osservazioni la Città Metropolitana, vista anche l'urgenza che il caso richiede e la necessità impellente di rendere operativo l'impianto per evitare ai cittadini ulteriore aggravio di costi, ha approvato, con Determina Dirigenziale Registro Unico n.579 del 23 febbraio 2021, l'intervento di manutenzione proposto e predisposto una convenzione per dare avvio ai lavori.

Parallelamente Ambiente Guidonia, titolare dell'impianto, su richiesta dell'AMA avviava il programma di conferimento dei **Rifiuti di Roma fissando la data di lunedì 26 aprile 2021 per l'entrata in esercizio operativo dell'impianto.**

Sembrava finalmente tutto fatto e invece arriva il **fulmine a ciel sereno**. Il **12 marzo 2021** la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio invita e diffida la Città Metropolitana a non dare avvio ai lavori di ripristino della strada ritenendo che la manutenzione proposta modifichi la strada esistente anche se così non è.

La Soprintendenza ha allora richiesto una specifica Relazione Tecnica a dimostrazione che i luoghi restano invariati e che i materiali impiegati siano quelli previsti per gli interventi nei Parchi naturali. La Relazione è in fase di completamento e a giorni sarà trasmessa. Per intanto osserviamo che il progetto è stato avviato nel 2006 cioè ben 15 anni fa e intanto i rifiuti di Guidonia continuano ad essere smaltiti negli impianti di Roma che è ridotta una discarica.

QUESTA E' L'ITALIA.

La lettera del prof.Vaccarella al Ministro Franceschini

La vicenda, tipicamente italiana, di Via dell'Inviolata, è stata stigmatizzata in tutti i suoi aspetti, amari e grotteschi allo stesso tempo, da una lettera che il prof.Vaccarella, ha sentito il dovere di inviare, da **CITTADINO EUROPEO**, al Ministro Franceschini, che ho pubblicato integralmente sul mio blog manliocerroni.it e che Le allego.

Nelle parole del prof.Vaccarella, Giudice Emerito della Corte Costituzionale, c'è il ritratto di un Paese. Trovi il tempo di leggerla o, quantomeno, farla leggere alla sua redattrice che da anni non ci risparmia ricostruzioni palesemente di parte, il più delle volte unilaterali e incomplete.

La tecnologia dell'impianto di Guidonia

In proposito è intervenuto pubblicamente il Sindaco di Guidonia Montecelio Michel Barbet qualificando l'impianto come "grigio e vetusto".

In realtà si tratta della espressione tecnologicamente più avanzata **al mondo** nel processo di stabilizzazione della frazione organica dei rifiuti in un TMB, con le stesse tecnologie, tutte romane, utilizzate, da ultimo, per la realizzazione dell'Impianto TMB di

MANLIO CERRONI

Madrid Est inaugurato il 23 marzo 2021 e dell'impianto di Iasi in Romania inaugurato il 13 aprile 2021. **(All.)**

Per notizia solo in Spagna ad oggi sono operativi 31 impianti, tra cui Barcellona, Toledo, Valencia, che impiegano le stesse tecnologie dell'impianto di Guidonia.

Mi auguro che queste informazioni e in particolare la Lettera del prof. Vaccarella, ampiamente documentata anche con fotografie che non lasciano dubbi alle interpretazioni di parte, possa darle lo spunto per approfondire più "serenamente" la vicenda, mettendo un momento da parte che si tratti di un'azienda "**riconducibile al solito Cerroni**" contro il quale il suo giornale da quasi un decennio ha in atto una campagna denigratoria, ma affrontando l'argomento con l'obiettività che un professionista dell'informazione deve avere e, mi permetta, affidando magari il compito ad un giornalista meno impegnato e radicato sul territorio e soprattutto meno schierato.

A disposizione

Manlio Cerroni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Manlio Cerroni', with a horizontal line underneath.

All: Stralcio Piano Rifiuti 2012

Lettera del Prof. Vaccarella al Ministro Franceschini

Foto impianti TMB di Madrid Est e Iasi

avv. prof. Romano Vaccarella

Roma, 25 maggio 2021

Tramite PEC: ministro.segreteria@beniculturali.it
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Al Sig. Ministro della Cultura
on. Dario Franceschini

Tramite PEC: m.draghi@governo.it
presidente@pec.governo.it

e p.c.

Al Sig. Presidente
del Consiglio dei Ministri
dott. Mario Draghi

Tramite PEC: m.gelmini@governo.it
segreteria.ministroaffariregionali@pec.governo.it

e p.c.

Alla Sig.ra Ministra per gli Affari
Regionali
on. Maria Stella Gelmini

Signor Ministro,

Le invio – nella mia qualità di cittadino europeo, venutone a conoscenza per ragioni professionali – la lettera con la quale un Ufficio alle Sue dipendenze ha reagito alla decisione, scaturita da una conferenza di servizi indetta dalla Città Metropolitana di Roma Capitale ed alla quale l'Ufficio ha rifiutato di partecipare, di aderire alla proposta della società Ambiente Guidonia di provvedere - a sua cura e spese, e con l'utilizzo di materiali idonei ad interventi nei Parchi – ai lavori di manutenzione straordinaria di Via dell'Inviolata, il cui stato attuale (e da lustri) è documentato dalle foto che Le allego.

La strada in questione, se risistemata, dovrebbe finalmente consentire l'entrata in funzione di uno stabilimento TMB la cui attività – con capacità di trattare 300.000 ton. annue di rifiuti – era stata autorizzata già con AIA del 2 agosto 2010, ma che è stata rinnovata nel 2018 all'esito di una delibera del 22 dicembre 2017 del Consiglio dei Ministri che ha risolto un paralizzante conflitto di competenze tra la Regione Lazio ed i Suoi (lo erano anche all'epoca) Uffici.

avv. prof. Romano Vaccarella

Il tenore della lettera a me sembra inequivoco nel senso che il Suo Ufficio – già solo per l'incredibile numero dei destinatari, oltre che per il tono – è più interessato ad una puntigliosa rivendicazione delle sue prerogative – intese nel più becero senso di “potere”, specie di veto – che alla cura degli interessi che dovrebbe tutelare: allo stato della strada – del quale per lustri non si è curato – non a caso dedica un cenno alla fine di una stucchevole elencazione delle proprie “preventive competenze”, mentre nessun cenno è dedicato al fatto che l'entrata in funzione – a circa dieci anni dalla realizzazione - di uno stabilimento TMB non solo gioverebbe al lacrimevole stato di Roma, ma farebbe cessare il c.d. turismo dei rifiuti romani e, con esso, l'inquinamento ambientale e i pesantissimi costi prodotti dalle migliaia di TIR che li trasportano per l'Europa.

Il limpido autoritratto che ne risulta – di una burocrazia alla quale, dopo lustri di totale disinteresse, lo stato della strada interessa solo per rivendicare le sue “preventive” prerogative e alla quale ancor meno interessa la Capitale invasa da rifiuti con relativi rami di cinghiali ... - mi induce a chiederLe se non ritiene che i fondi del c.d. Recovery sarebbero letteralmente buttati se destinati ad un Paese che, come l'Italia, si vale di una burocrazia come quella che alberga nel Suo Ministero e che costituisce una vera e propria palla di piombo al piede di un Paese condannato all'immobilità: la consapevolezza che la più probabile Sua risposta, se di essa vorrà onorarmi, sarà, com'è costume della classe politica alla quale Lei appartiene, che tutto è *dans les règles...*, non mi esime dal porgerLe distinti saluti.

avv. prof. Romano Vaccarella



Le allego, altresì, foto dell'immacolato impianto di Guidonia, e di quelli “gemelli” di Madrid e di Iasi (Romania), nonché alcuni estratti dei quotidiani di oggi 25.5.2021.

Prot. MIBACT 5795 del 5/5/2021

Protocollo: CMRC-2021-0072698 - 13-05-2021 11:26:34

Protocollo: CMRC-2021-0067996 - 05-05-2021 15:39:28



Ministero della Cultura

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E PER LA

PROVINCIA DI RIETI

Via Cavalletti, 2 - 00186 ROMA

tel. 06 6723.3000 - fax 06 6994.1234

PEC: mbae-sabap-met-rm@mailecrt.beniculturali.it

email: saban-met-rm@beniculturali.it

Roma,

Al la CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA
CAPITALE

DIPARTIMENTO VII

Viabilità e Infrastrutture per la Mobilità

PEC:

viabilita@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

Rif. Nota CRMC n.29369 del 24/02/2021, ns prot. MIBACT_SABAP-MET-RM/26/02/2021/0001507-A-A01

-Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Ufficio Conferenze di Servizi

PEC: protocollo@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

-al Comune di Guidonia Montecelio (RM)

PEC: protocollo@pec.guidonia.org

- alla Regione Lazio

Direzione Regionale per le Politiche abitative e
la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica
Area Autorizzazioni paesaggistiche

PEC: aut.paesaggistica@regione.lazio.legalmail.it

-alla Regione Lazio

Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione unica
appalti, Risorse idriche e Difesa del suolo
Area Tutela del Territorio

PEC: dir.lavoripubblici@regione.lazio.legalmail.it

-al Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili
in qualità di Ente Gestore del Parco dell'Inviolata

PEC: ente@pec.parcolucretili.it

-alla Regione Lazio

Ufficio Rappresentante unico e Ricostruzione,
Conferenze di Servizi

PEC: conferenzediservizi@regione.lazio.legalmail.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA,
LA PROVINCIA DI VITERBO E L'ETERDRIA MERIDIONALE

Via Cavalletti, 2 - 00186 ROMA

tel. 06 67233000 - fax 06 6994.1234

Email: saban-met-rm@beniculturali.it

PEC: mbae-sabap-met-rm@mailecrt.beniculturali.it

E, p.c.: alla Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio
Servizio V- Paesaggio
PEC: mbae-dg-aban_servizio5@mailcert.beniculturali.it

“ al Segretariato regionale del MiC per il Lazio
PEC: mbae-sr-laz@mailcert.beniculturali.it.

“ All'Avvocatura Generale dello Stato
CT/4363/2021 Avv. Lumetti M.V.
PEC: sezione4@mailcert.avvocaturastato.it

OGGETTO: AMBIENTE GUIDONIA s.r.l. - Lavori di manutenzione straordinaria per il mantenimento delle condizioni di transitabilità di Via dell'Inviolata nel Comune di Guidonia Montecelio. Conferenza di servizi istruttoria ex art. 14, c.1, Legge n. 241/1990 e s.m.i. - Forma semplificata modalità asincrona

Risposta alla nota prot. CMRC-2021-0050074 del 31/03/2021 (ns. prot. SABAP-MET-RM n. 3836 del 12/04/2021)

In riferimento alla nota prot. N. 0050074 del 31/03/2021 (qui pervenuta in data 09/04/2021 ed acquisita al n. prot. 3836 del 12/04/2021) e alla Determinazione Dirigenziale Registro Unico n. 579 del 23/02/2021 avente ad oggetto "AMBIENTE GUIDONIA s.r.l. - Lavori di manutenzione straordinaria per il mantenimento delle condizioni di transitabilità di Via dell'Inviolata nel Comune di Guidonia Montecelio - Conclusione della Conferenza di servizi istruttoria ex art. 14, comma 1, legge n. 241/1990 e s.m.i. - Forma semplificata modalità asincrona", trasmessa da Codesta Amministrazione con nota acquisita agli atti al prot. MiBACT|MiBACT_SABAP-MET-RM|26/02/2021|0001507-A-A01, si specifica quanto segue:

- Si ribadisce che l'area oggetto dell'intervento è tutelata con vincolo di cui al D.M. del 16 settembre 2016, di natura paesaggistica ed archeologica, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 27/09/2016 n. 226 e presente sui siti web di questa Soprintendenza, della Regione Lazio e del Comune di Guidonia Montecelio, comprensivo di tutti gli allegati relativi;
- Che le disposizioni normative del decreto sopra richiamato precludono ogni sorta di intervento modificativo dell'assetto dei luoghi, come chiaramente esplicitato e descritto nella Relazione Generale del vincolo e in particolare prescrivono il divieto di:
 - *Realizzare strade carrabili ulteriori, oltre a quelle già esistenti all'interno dell'area individuata, le cui eventuali modifiche andranno preventivamente sottoposte al parere di questo Ministero e che non potranno prevedere ulteriori importanti estensioni della carreggiata;*
 - *installare tralicci e/o piloni di grandi dimensioni (ad es.: linee aeree di alta tensione, impianti di telefonia mobile, pale eoliche) di altezza superiore a 6 m;*
 - *ampliare o riaprire il sito della discarica esistente, sulla quale potranno essere eseguiti solo lavori di rinaturalizzazione e ripristino paesaggistico, previa autorizzazione di questo Ministero. Nell'area della discarica in dismissione e nelle aree ad essa circostanti, inoltre, non potranno essere realizzati volumi. Non si potranno altresì, nelle stesse aree, esercitare attività che comportino il deposito di consistenti accumuli di detriti e/o di materiali di scarto, se non per motivi strettamente necessari alla bonifica del sito;*
- il vincolo richiamato è un vincolo "vestito", ovvero provvisto di un corredo di norme specifiche, volte a stabilire con il maggiore approfondimento possibile gli interventi ammissibili e quelli non ammissibili in tale contesto.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA,
LA PROVINCIA DI VITERBO E L'ETRURIA MERIDIONALE

Via Cavalletti, 2 - 00186 ROMA

tel. 06 67233000 - fax 06 6994.1234

Email: sabap-met-roma@beniculturali.it

PEC: mbae-sabap-met-roma@mailcert.beniculturali.it

PREMESSO ALTRESI' CHE

- Che, in particolare, il progetto è inammissibile alla procedura di Conferenza dei Servizi in quanto non è stata rispettata la prescrizione, contenuta nel provvedimento di tutela in oggetto, della preventiva proposizione dell'opera a questo Ufficio (si chiarisce che la prescrizione di cui all'All. 3 si riferisce alla necessità di una procedura preliminare da attivare presso la Soprintendenza, al fine di stabilire in via preventiva la fattibilità della realizzazione dell'opera stessa; tale passaggio deve considerarsi obbligatorio), così come reso obbligatorio dalle Norme contenute nell'All. 3 del provvedimento del 16/09/2016 cit.; pertanto è da considerarsi illegittima la stessa procedura della Conferenza dei servizi promossa da codesto Ente, in quanto la stessa non avrebbe potuto essere avviata in assenza del preventivo parere preliminare da richiedersi a questo Ministero;
- Che, come già precedentemente rappresentato da questo Ufficio, il silenzio dell'Amministrazione preposta alla tutela paesaggistica non può avere valore di assenso, principio consolidato a far data dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 404/1997, non mutato neanche per effetto della Legge Madia in ragione della specialità del procedimento di autorizzazione paesaggistica, dell'interesse di cui è portatrice questa Amministrazione. Inoltre, per mero tuziorismo, si precisa che il silenzio assenso presuppone, sia nei rapporti verticali che orizzontali, una istruttoria completa, non ravvisabile nella fattispecie. Per quanto appena esposto appare, pertanto, sovrabbondante disquisire sulla mancata formazione di un silenzio assenso, se non per chiarire preliminarmente la mancanza di un parere di questo Ufficio;
- nella fattispecie, si ribadisce che, ai fini dell'ottenimento del parere paesaggistico, ove la Conferenza dei servizi fosse stata legittima, da un esame della documentazione istruttoria agli atti della Conferenza, è emerso che la determinazione è stata adottata sulla scorta di una istruttoria del tutto carente, in quanto manchevole di tutta la documentazione necessaria per l'acquisizione del parere di competenza di questo Ministero e il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e D.P.C.M. 12/12/2005 (relazione paesaggistica, tavole grafiche ante e post operam, cartografia paesaggistica, urbanistica, norme tecniche che attestino la conformità ecc.);
- Infatti, l'istruttoria è fondata su due soli elaborati, una scarna relazione descrittiva ed una documentazione fotografica priva di riferimenti planimetrici e di data; inoltre, tale carenza documentale non consente di verificare se effettivamente si tratti di opere di manutenzione tout court o di un vero e proprio rifacimento della strada in esame, tenendo conto della vigenza, al momento dell'indizione della Conferenza dei Servizi in parola, del regime di salvaguardia previsto all'art. 21 della L.R. 24/1998, imposto a seguito della sentenza di annullamento della Determinazione regionale di approvazione del PTPR del Lazio;
- Che il progetto proposto dalla Società Ambiente Guidonia e approvato con la Determinazione Dirigenziale Registro Unico n. 579 del 23/02/2021, infatti, per quanto evincibile dall'elaborato posto sul dropbox richiamato nella convocazione della conferenza, prevede la modifica sostanziale dell'aspetto e della composizione materica, con conseguente modifica sostanziale dell'assetto paesaggistico tutelato, di una consistente porzione dell'attuale tracciato della Via dell'Inviolata, consistente attualmente in un fondo in terra battuta ed inerte (compatibile, questo, con le caratteristiche del paesaggio naturale tutelato dal provvedimento in parola). L'utilizzo dei materiali descritti negli scarni elaborati trasmessi, che non contengono le necessarie specifiche tecniche di realizzazione (profili e sezioni) non consente la valutazione dell'impatto dell'opera alla luce delle caratteristiche di naturalità e storicità dell'area considerata;
- che inoltre la determinazione sarebbe stata adottata da codesto Ente in assenza finanche della richiesta e acquisizione del parere archeologico preventivo del settore archeologico di questo Istituto, prescritto dal suddetto provvedimento nello stesso All. 3-Norme (preliminare anch'esso, in quanto elemento conoscitivo imprescindibile, in aggiunta ai siti archeologici già noti attraversati dalla strada o a questa tangenti), ai fini della realizzazione di opere nuove all'interno del perimetro tutelato;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA,
LA PROVINCIA DI VIITERBO E L'ETERURIA MERIDIONALE

Via Cavalletti, 2 - 00186 ROMA
tel. 06 67233000 - fax 06 6994.1234
Email: subap-met-mr@beniculturali.it
PEC: mbag-sabap-met-na@mailbeniculturali.it

- che a fronte di una istanza non corredata della adeguata documentazione di supporto, non è possibile ignorare la *littera legis* e auto-attivare il progetto prescindendo dallo svolgimento di una istruttoria completa, per quanto non sia stato acquisito il parere di questo Ufficio, né indicazioni dalla Regione Lazio, in un'ottica di comune persecuzione dell'interesse pubblico alla tutela del paesaggio, ciascuno per quanto di propria competenza,
- **considerato che non sono decorsi diciotto mesi dal momento dell'adozione del provvedimento autorizzatorio,**
- considerato che si rinviene, pertanto, il permanere di diverse violazioni di legge, oltre che plurimi sintomi dell'eccesso di potere e in specie il difetto e l'erroneità della istruttoria, lo sviamento di potere e il travisamento dei fatti, e che le considerazioni espresse dal codesto Ente in merito alla correttezza della procedura seguita non possono essere considerate esaurienti rispetto a quanto già precedentemente rilevato da questa Soprintendenza nella nota prot. 2282 del 12/03/2021 e che si allega per comodità alla presente,
- verificato che codesto Ente non ha proceduto al ritiro in autotutela della Determinazione dirigenziale n. 579 del 23/02/2021, così come richiesto da questo istituto, per le motivazioni sopra indicate e già esplicitate in precedenza,
- rappresentato, com'è noto, che questo Ufficio ha impugnato suddetta Determinazione n. 579/2021 innanzi al TAR Lazio per il tramite dell'Avvocatura Generale dello Stato,
- vista la nota prot. CRMC-2021-0050074-31-03-2021, qui pervenuta in data 09/04/2021 ns prot. 3836 del 12/04/2021, a seguito di nuova spedizione, per essere stata precedentemente trasmessa ad un indirizzo PEC dismesso(mbae-sabap-met-met@mailcert.beniculturali.it) anziché l'attuale mbae-sabap-met-met@mailcert.beniculturali.it) e successiva nota aggiuntiva prot. CRMC n. 0050327 del 01/04/2021 qui pervenuta in data 09/04/2021 ed acquisita al n. ns prot. 3949 del 14/04/2021, con cui codesta Città Metropolitana di Roma invitava gli Enti preposti alla tutela " per quanto di rispettiva competenza", a far pervenire le proprie determinazioni in merito alla procedura autorizzativa (semplificata o ordinaria) che si ritiene sia necessario seguire per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, insieme ad eventuali specifiche indicazioni per la realizzazione dell'intervento, al fine di consentire alla scrivente struttura di riscontrare in tempi utili la richiesta della Società Ambiente Guidonia srl proponente di consentire alla stessa Società la presentazione della documentazione necessaria" (sic).

questa Soprintendenza

con la presente preliminarmente INVITA E DIFFIDA nuovamente Codesta Amministrazione in indirizzo a avviare il già richiesto procedimento di annullamento in autotutela avente ad oggetto della Determina Dirigenziale Registro Unico n. 579 del 23/02/2021;

-invita la Società richiedente a presentare presso questi Uffici la progettazione preliminare sia paesaggistica che archeologica, in conformità al dispositivo di tutela, corredata da tutti gli elaborati necessari a tale valutazione preliminare e comprensiva del titolo abilitativo a tale presentazione rilasciato dall'Ente competente ;

- a seguire, la Società richiedente potrà presentare alla Città metropolitana di Roma Capitale la documentazione conforme a quanto rappresentato dalla Regione Lazio nella nota prot. N. 1100817 del 17/12/2020, nonché quella necessaria al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/04 e del DPCM del 12/12/2005;

-rimanda per quanto di competenza e ad integrazione della presente alla Regione Lazio;

-in mancanza di quanto sopra si rappresenta comunque la necessità di attendere le determinazioni del giudice amministrativo;

- per quanto autorizzato illegittimamente e per quanto segnalato dalla Società Ambiente Guidonia srl nella sua nota prot. 22/2021 del 25/03/2021, che si allega anch'essa alla presente, **chiede contestualmente** di voler concordare con questa Soprintendenza una data a breve scadenza per effettuare un sopralluogo in situ alla presenza dei rappresentanti di codesto Ente, del Comune di Guidonia Montecelio, dell'Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili in qualità di Ente Gestore del Parco dell'Inviolata, al fine della constatazione dello stato dei luoghi e

ORDINA



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA,
LA PROVINCIA DI VITERBO E L'ETRURIA MERIDIONALE

Via Cavallotti, 2 - 00186 ROMA
tel. 06 67233000 - fax 06 69941234
Email: sabap-met-met@mailcert.beniculturali.it
PEC: mbae-sabap-met-met@mailcert.beniculturali.it

Protocollo: CMRC-2021-0072698 - 13-05-2021 11:26:34

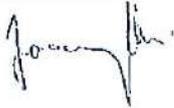
Protocollo: CMRC-2021-0067996 - 05-06-2021 15:39:28

contestualmente agli stessi Enti preposti, ciascuno per la propria competenza, a voler procedere con la massima urgenza nella rimozione dei rifiuti presenti lungo la strada dell'Inviolata, come segnalato dalla stessa Società Ambiente Guidonia nella sua nota prot. 22/2021 del 25/03/2021, qui pervenuta ed acquisita al n. prot. SABAP-MET-RM n. 3161 del 26/03/2021.

Il Funzionario architetto
Arch. Raffaella Strati



Il Funzionario archeologo
Dott. Zaccaria Mari



Avv. Ida Sorrentino
(supporto Ales s.p.a.)

IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Dott.ssa Paola Refice



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA,
LA PROVINCIA DI VITERBO E L'ETRURIA MERIDIONALE

Via Cavalletti, 2 - 00186 ROMA
tel. 06 67233000 - fax 06 69941254
Email: sabap-met-rm@beniculturali.it
PEC: ubap-sabap-met-rm@minicert.beniculturali.it

Via dell'Inviolata – Guidonia Montecelio

Situazione attuale





Via dell'Inviolata – Guidonia Montecelio

Progetto di ripristino

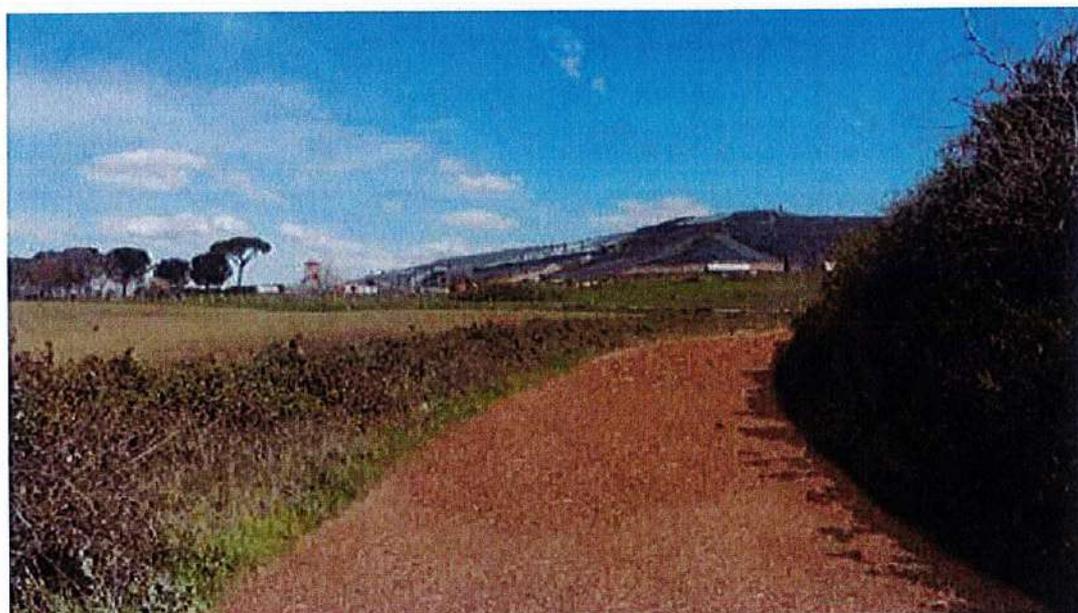


Figura 211 Tipico Post Operam della via dell'inviolata nel tratto da via di Casal Bianco verso l'impianto TMB

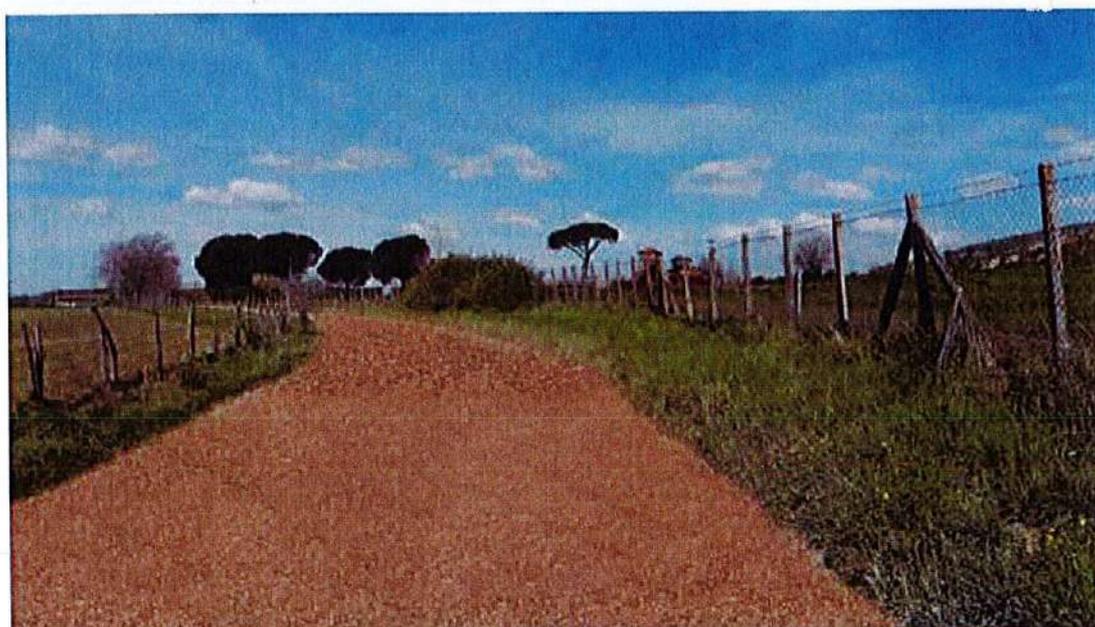
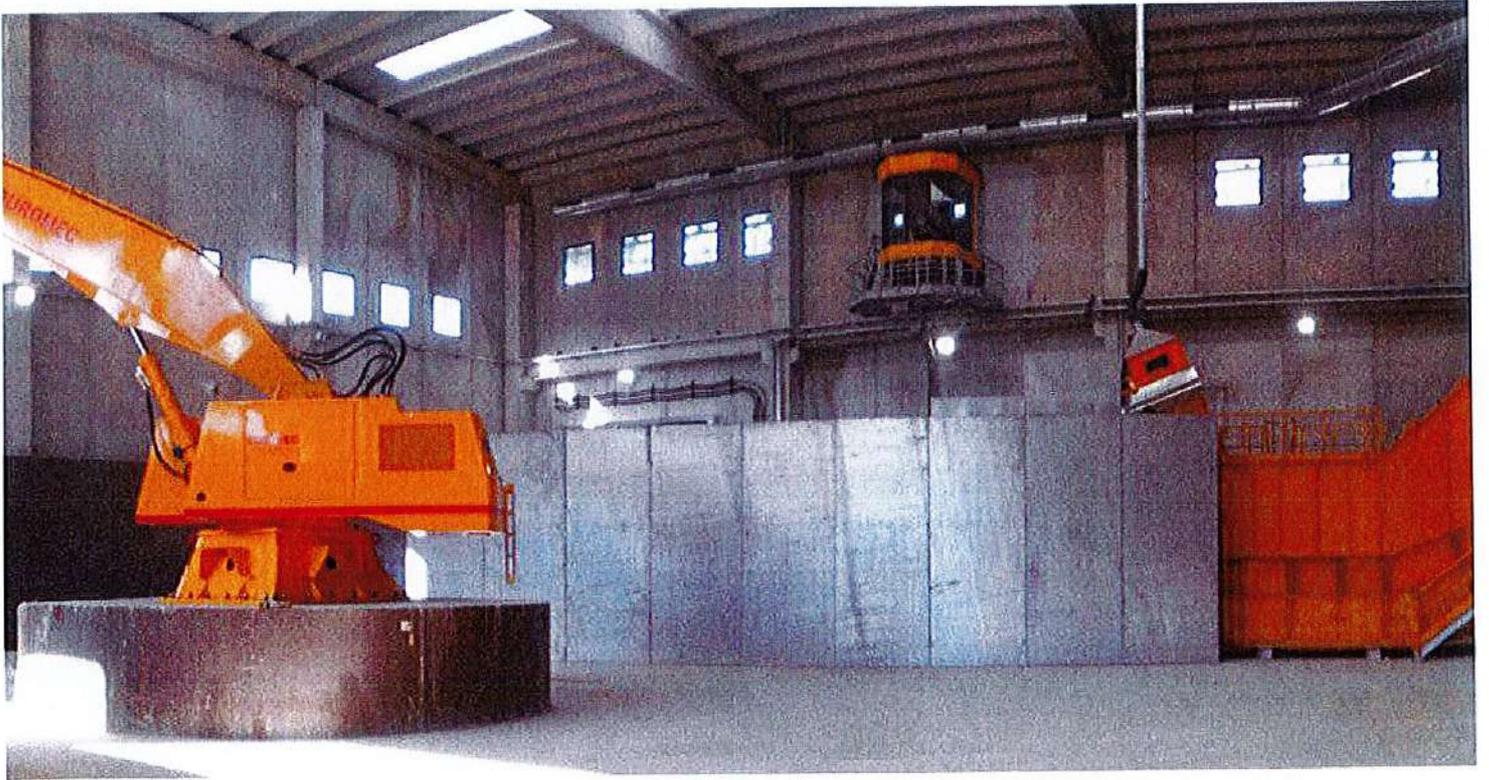
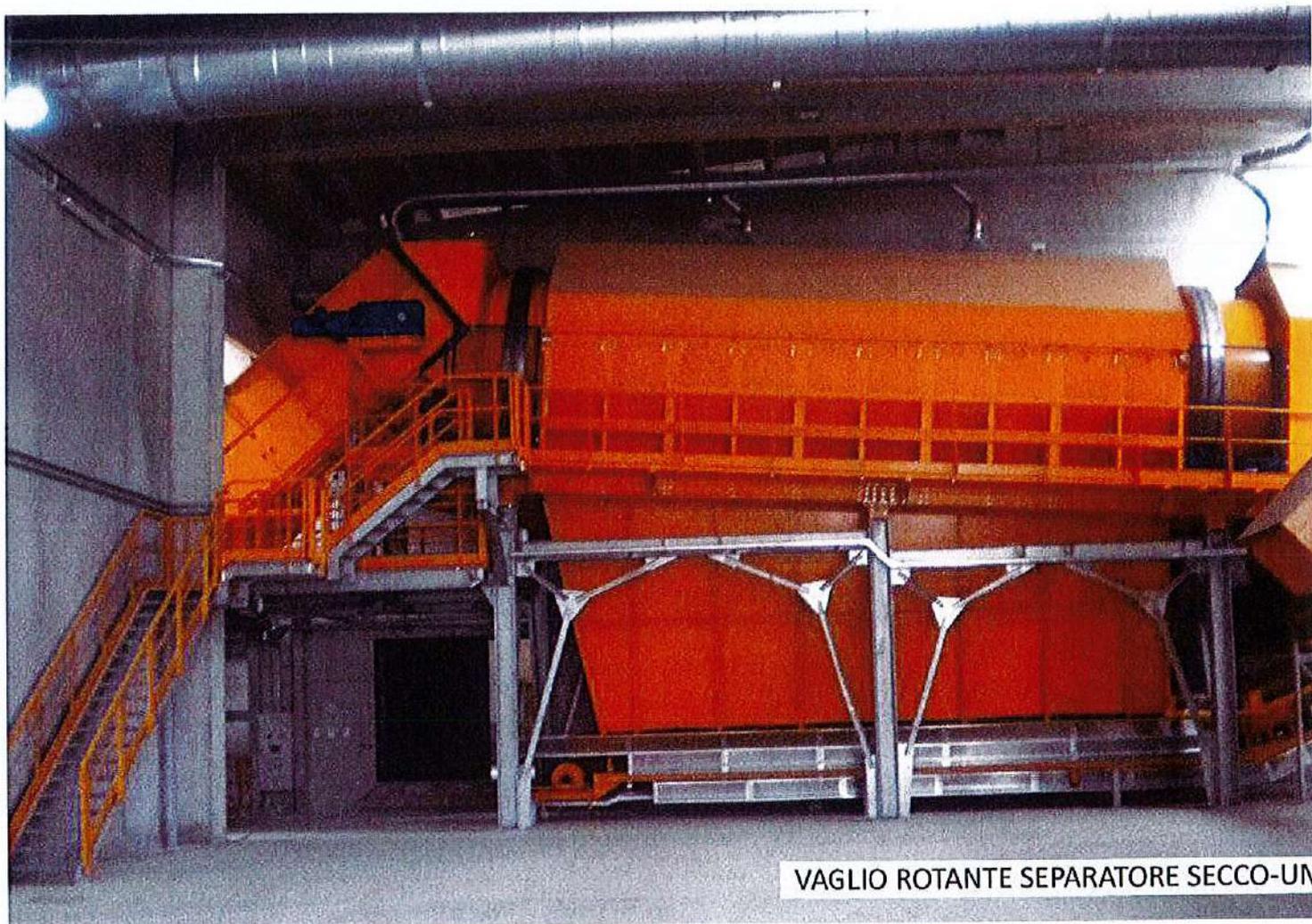


Figura 222 Tipico Post Operam della via dell'inviolata nel tratto da via di Casal Bianco verso l'impianto TMB

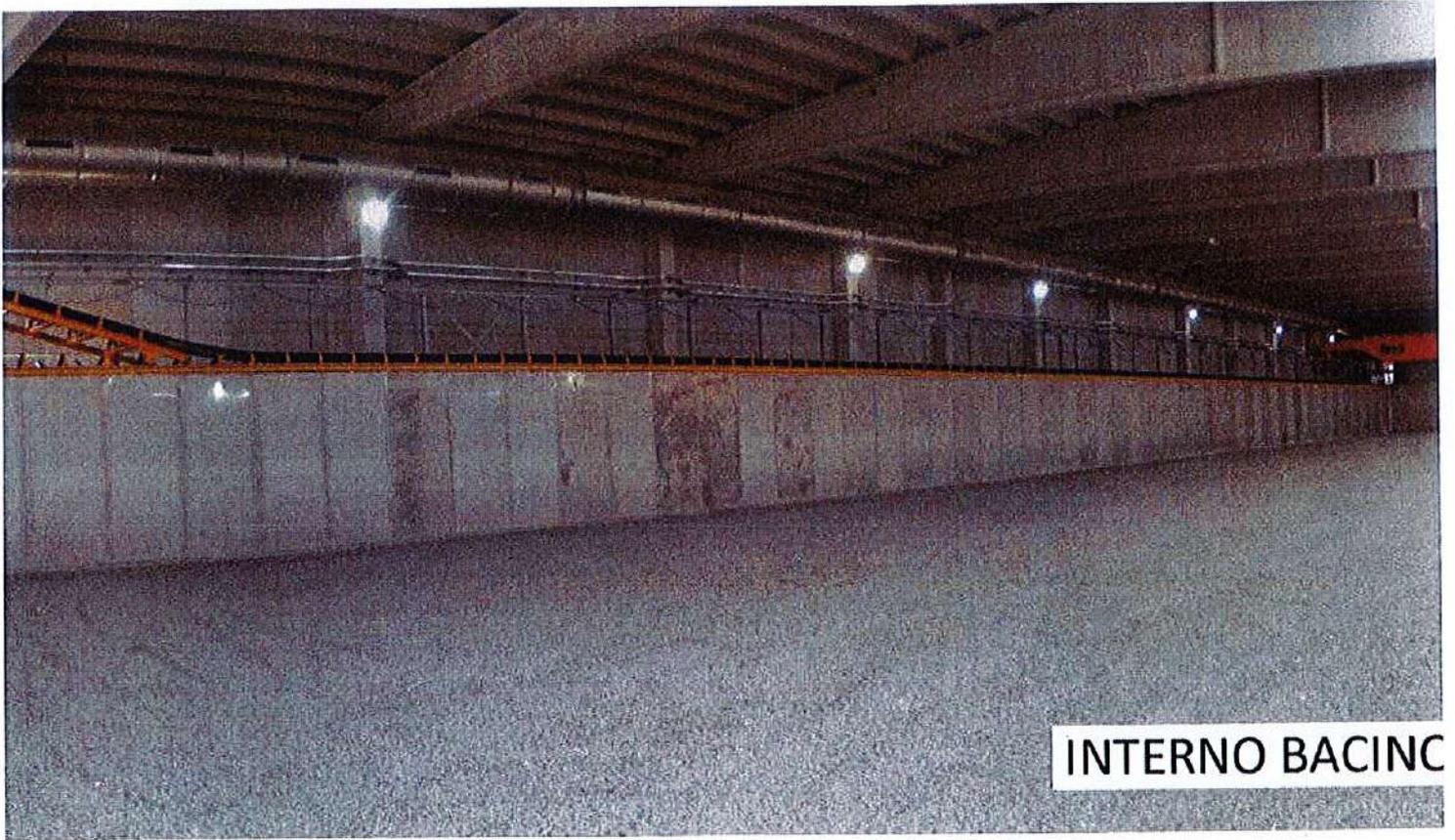




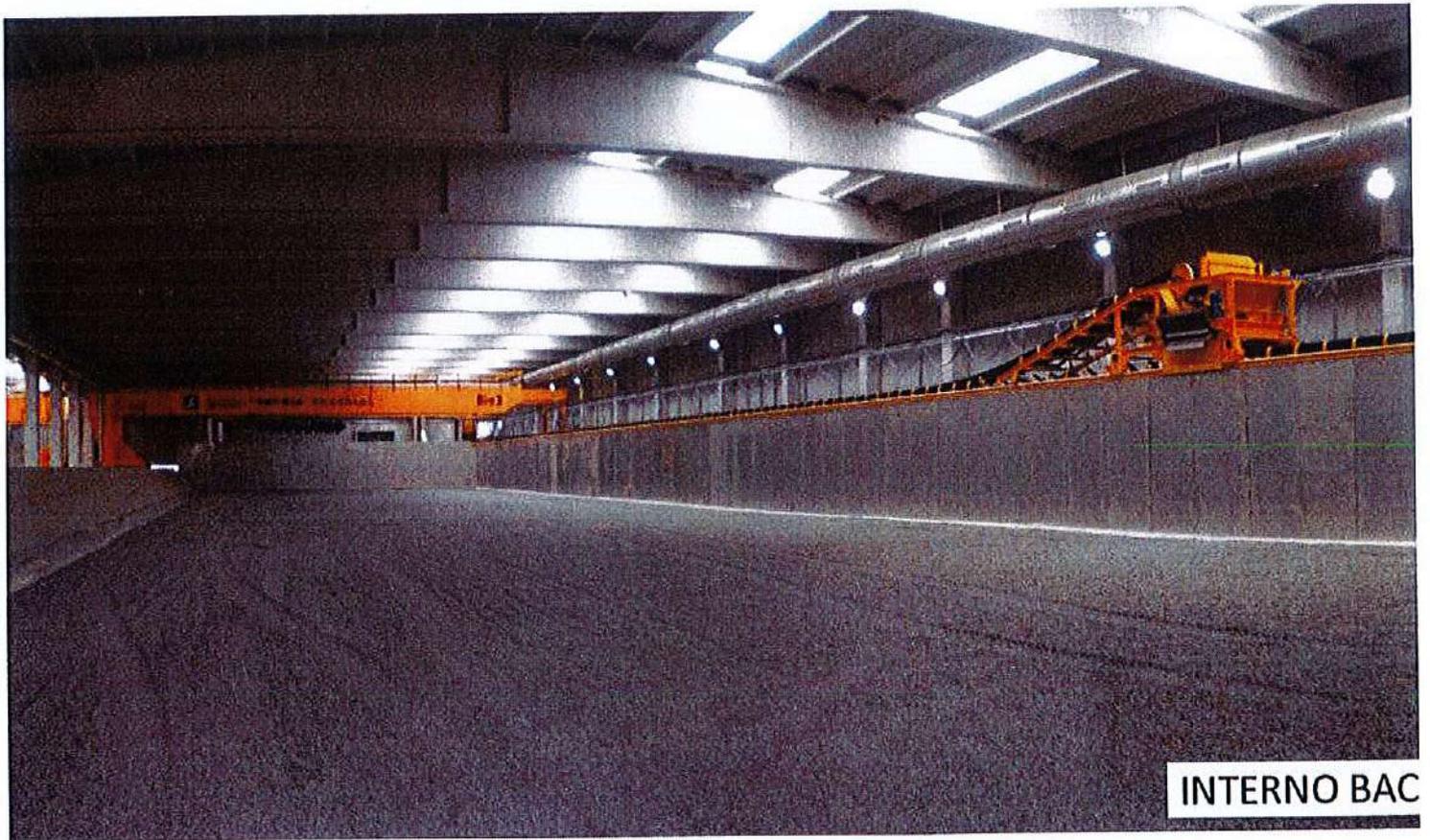




VAGLIO ROTANTE SEPARATORE SECCO-UV



INTERNO BACINO



INTERNO BAC



NASTRO RACCOLTA FOS



NASTRO RACCOLTA FOS

**Inaugurato
13.04.2021**

Impianto TMB Iasi- Romania



Realizzato con tecnologie romane da

Sorain Cecchini Tecno



Capacità di trattamento 148.000 ton

Impianto TMB Madrid Est

Inaugurato
23.03.2021



Realizzato con tecnologie romane da

Sorain Cecchini Tecno



Capacità di trattamento 300.000 ton

Serve un bacino di 700.000 utenti

Rifiuti, la nuova emergenza E venerdì sciopero raccolta

► Il servizio vicino al collasso, **cassonetti** ► Protesta dei lavoratori **Ama** il 28 maggio pieni da Trastevere al quartiere Africano L'ad scrive alla Regione: «Situazione critica»

I PROBLEMI SONO CAUSATI DALLA RIDUZIONE DELLE DISPONIBILITÀ DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO

CAOS ANCHE PER IL PORTA A PORTA CAMION IN FILA DAVANTI AI TMB IN ATTESA DI POTER SCARICARE

OGGI IL TAR SI PRONUNCERÀ SUL RICORSO DEL COMUNE CONTRO L'ORDINANZA REGIONALE PER LA NUOVA DISCARICA

L'ALLERTA

Emergenza mai finita nella raccolta dei **rifiuti** per la mancanza di impianti nella Capitale e venerdì ci sarà un ulteriore stop a causa dello sciopero dei **netturbini**, una agitazione che arriva in una situazione già di allerta, mentre le strade della Capitale in alcuni quartieri si riempiono di sacchetti non raccolti.

Da Trastevere al quartiere Trieste, il ritiro dell'**immondizia** continua ad arrancare, mentre i camion fuori dai **Tmb** restano bloccati in lunghe file perché lo spazio per i **rifiuti** è sempre meno. **Cassonetti** stracolmi ieri ad esempio in via Ettore Rolli, o viale Eritrea e viale Libia. Criticità anche a Settebagni dove c'è il porta a porta in particolare in via Sant'Antonio. In una città dove la precarietà del ciclo dei **rifiuti** domina la raccolta, lo sciopero di venerdì contribuirà a determinare sempre di più una situazione di emergenza: ci sarà lo stop alla raccolta dal primo turno di venerdì 28 maggio, fino alle 4.30 del giorno successivo.

LA LETTERA

E intanto l'amministratore delegato di **Ama**, Stefano Zaghis, si è visto costretto a inviare una lettera alla Regione nella quale parla di «criticità nelle attività di raccolta **rifiuti** nel territorio di Roma Capi-

tale a causa della riduzione nella disponibilità ricevuta dagli impianti regionali ed extraregionali». In poche parole, non ci sono impianti disponibili, nel Lazio e nel resto d'Italia, dove mandare la spazzatura. Quindi ecco la conferma che la crisi è vicina: «Alcune imminenti criticità nelle operazioni di raccolta dei **rifiuti** urbani indifferenziati nel territorio di Roma Capitale che potranno accadere nelle prossime settimane». In realtà, le difficoltà sono già avvenute e i romani sono costretti a passare davanti ai **cassonetti** stracolmi già da tempo. **Ama**, viste le criticità, ha chiesto «di consentire dal 24 maggio al 20 giugno 2021 l'incremento della trasferimento e del trattamento per il nostro **Tmb di Rocca Cencia**». Richiesta respinta, perché l'impianto lavora in misura ridotta e per aumentare la capacità di trattamento dei **rifiuti** dovrebbero essere svolti ingenti lavori come ha imposto la magistratura. Lo scenario, insomma, è preoccupante. Dopotutto con la riduzione di conferimenti nei due **Tmb di Malagrotta**, il giro della raccolta rallenta gravemente. Lo scorso venerdì, la sindaca Virginia Raggi, in un vertice in Prefettura ha chiesto la riapertura dell'impianto di Colferro e di sbloccare il quinto bacino a Roccasecca. Anche qui ricevendo un no. Intanto proprio oggi, il Tar si pronuncerà sul ricorso presentato dal Comune contro l'ordinanza regionale che gli impone-

va di indicare un sito per la **discarica** e di fare, quindi, un piano impiantistico. Una richiesta in pratica di «autosufficienza» che invece è stata rifiutata dal Comune evitando così di essere commissariato sui **rifiuti**.

LA SCELTA

In Regione aspettano solo il giudizio dei magistrati amministrativi, spingono su **Ama** per trovare nuovi sbocchi e ricordano che uno o più **Tmb** e una o più discariche di **Ama** comporterebbero un 20 per cento in meno di spesa per i romani sul fronte della **Tarj**. È sufficiente, infatti, ricordare che **Ama** lo scorso anno ha speso oltre 140 milioni di euro per i **rifiuti** indifferenziati trattati da fornitori privati. Intanto ieri **Ama** faceva sapere che «le attività di igiene urbana si stanno svolgendo regolarmente nei vari quadranti cittadini: solo nelle giornate comprese tra il 13 e il 19 maggio, i mezzi **Ama** hanno raccolto e avviato a trattamento oltre 18 mila tonnellate di **rifiuti** indifferenziati».

**Laura Bogliolo
Francesco Pacifico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SENTENZA IN GIORNATA

Rifiuti in strada E il Tar decide sulla discarica

di **Manuela Pelati**

a pagina 6

L'EMERGENZA MANCANO GLI IMPIANTI

Rifiuti in strada e sciopero venerdì Oggi decisione sul commissario

Stamattina il Tar si esprime sul merito del ricorso del Comune contro la Regione



Via Prenestina Una suora rischia di perdere l'equilibrio per gettare i rifiuti nel cassonetto (foto Lami/Ansa)



Via Lima Montagne di immondizia davanti al cassonetto al Parioli (foto Lami/Ansa)

La replica

Gli interventi di pulizia per Ama sarebbero regolari

Rifiuti in strada, gabbiani che sfrecciano ad altezza d'uomo e slalom dei pedoni sul marciapiedi. I sacchi di spazzatura abbandonata fuori dai **cassonetti** stanno invadendo la città dai Parioli a Boccea, da viale Libia al Pigneto, da Balduina all'Eur. «Ci sono lunghissime file di camion fuori dai **Tmb di Rocca Cencia** — denunciano da "Lila" i lavoratori di Ama —. Le criticità nella raccolta dipendono dalla mancanza di una **discarica** di servizio, dai soliti guasti cronici ai mezzi e dalle disfunzioni organizzative» denunciano i dipendenti della **municipalizzata**.

«Le attività di igiene urba-

na si stanno svolgendo regolarmente — ribatte **Ama** —. Tra il 13 e 19 maggio i mezzi hanno raccolto oltre 18mila tonnellate di **rifiuti** indifferenziati». L'azienda guidata da Stefano Zaghis aggiunge che «questo è il momento di maggiore produzione annuale di **rifiuti**», ricordando lo sciopero della raccolta indetto per venerdì da Fp Cigl, Fit Cisl e Fiadel.

Intanto oggi la Regione deciderà se commissariare il Comune poiché, contravvenendo all'ordinanza del presidente Nicola Zingaretti, non ha scelto il sito per la **discarica**. La decisione arriverà dopo la sentenza del Tar attesa in mattinata sul merito del ricorso della sindaca Virginia Raggi contro il provvedimento regionale. Quest'ultimo, oltre al Campidoglio, era diretto anche all'Ama, a cui si ingiungeva di prevenire ulteriori criticità dovute alla mancanza di impianti con un bando per l'invio dei **rifiuti** all'estero e

ulteriori accordi per trattare l'indifferenziata fuori dai confini regionali. Al momento sono attivi fino a fine anno i contratti inter-regionali con Abruzzo, Toscana ed Emilia Romagna. «**Ama** — fanno sapere dalla Regione — ha disatteso le due direttive che scadevano il 15 maggio, che riguardano l'avvio di una gara con il sostegno di Invitalia per il conferimento all'estero e l'individuazione di **Tmb** e discariche al di fuori dei confini regionali».

Nel frattempo è in vigore anche l'altra ordinanza regionale di aprile che ingiunge a tutti gli impianti del Lazio di



lavorare i rifiuti romani. Ma gli altri Comuni non vogliono la spazzatura dalla Capitale. E l'azienda privata E. Giovi, proprietaria del due Tmb di Malagrotta che trattano la metà dei rifiuti indifferenziati romani (circa 1.200 tonnellate), sta effettuando le spedizioni degli scarti in discarica nella provincia di Cesena. Con decine di tir che ogni giorno partono per l'Emilia Romagna.

In attesa della sentenza del Tar di oggi, negli uffici regionali da giorni si lavora all'individuazione di un commissario tra tecnici ed esperti di impianti che possa gestire l'emergenza rifiuti della Capitale. Una situazione che si riaffaccia dopo la nomina nel 2012 del commissario governativo Giuseppe Pecoraro, sostituito poi da Goffredo Sottile ai tempi del sindaco Gianni Alemanno e della presidente regionale Renata Polverini.

Allora non si riuscì a individuare una discarica in sostituzione di Malagrotta e quando nel 2013 arrivò il sindaco Ignazio Marino chiuse l'invaso più inquinante d'Europa (per il quale ancora si pagano sanzioni) senza avere alternative. Nel 2016 la sindaca Raggi si trovò a gestire impianti provvisori, ma fino a oggi non ci sono state decisioni se non quella del 2019 con la scelta di Monte Carnevale, poi revocata a causa dell'inchiesta della Procura.

Manuela Pelati

Chi è



● Stefano Zaghis (in foto) è stato nominato nel 2019 amministratore unico di [Ama](#) da Virginia Raggi, dopo Antonella Giglio, l'incarico di Alessandro Solidoro, e i due Cda guidati da Stefano Bina e Lorenzo Bagnacani

L'emergenza

**Rifiuti, città sporca
Oggi decide il Tar
poi sarà la volta
del commissario**

di Cecilia Gentile

Nuovo round nello scontro tra Campidoglio e Regione nella battaglia dei rifiuti. E questo potrebbe essere decisivo. Oggi infatti il Tar si pronuncia in merito al ricorso presentato dall'amministrazione Raggi contro l'ordinanza

del governatore Nicola Zingaretti che impone alla sindaca di scegliere i siti per la nuova discarica e l'impianto di trattamento meccanico biologico, pena il commissariamento. Proprio il 30 aprile, allo scadere dell'ultimatum, il Campidoglio ha scelto le vie legali presentando ricorso.

● a pagina 5

LA POLEMICA

**Sos rifiuti, scontro sulla città sporca
oggi il Tar, poi il via al commissario**

**Venerdì sciopero
dei dipendenti Ama
In un anno
la produzione
di immondizia è
aumentata del 10%**

di Cecilia Gentile

Nuovo round nello scontro tra Campidoglio e Regione nella battaglia dei rifiuti. E questo potrebbe essere decisivo. Oggi infatti il Tar si pronuncia in merito al ricorso presentato dall'amministrazione Raggi contro l'ordinanza del governatore Nicola Zingaretti che impone alla sindaca di scegliere i siti per la nuova discarica e l'impianto di trattamento meccanico biologico, pena il commissariamento. Proprio il 30 aprile, allo scadere dell'ultimatum, il Campidoglio ha scelto le vie legali presentando ricorso e assicurandosi se non altro del tempo supplementare per rispondere.

In realtà, il Tar ha già negato la sospensiva sull'ordinanza di Zingaretti, giudicando legittimo il documento, che quindi ha continuato ad essere in vigore. Oggi il

tribunale amministrativo del Lazio tornerà a riunirsi per entrare nel merito del ricorso ed emettere la sentenza definitiva. Se il Tar confermerà l'ordinanza dando torto al Campidoglio, la Regione procederà al commissariamento. In questo caso spetterà al dirigente incaricato scegliere i siti per discarica di servizio e Tmb. Una scelta che cade in piena campagna elettorale per l'elezione a sindaco e che probabilmente metterebbe a disagio ogni schieramento politico per il rischio dell'impopolarità.

Ma la capitale non può più aspettare. E se alle critiche Ama risponde che «le attività di igiene urbana si stanno svolgendo regolarmente», ammette poi che «una serie di manutenzioni straordinarie stanno limitando gli impianti di trattamento utilizzabili, dentro e fuori regione». Insomma, ancora una volta la municipalizzata si trova a gestire l'emergenza perché nessun intervento strutturale è stato realizzato e nemmeno avviato. È talmente ridotta la quantità dei rifiuti che adesso il Tmb di Rocca Cencia può trattare che le tempistiche di ricezione del materiale sono a singhiozzo e comportano inattività dei mezzi di raccolta, fermi in attesa di sca-

ricare. In palese difficoltà, Ama fa sapere di aver chiesto «una temporanea maggiore potenzialità nell'utilizzo dei siti disponibili nelle interlocuzioni con gli enti competenti, coordinate dal prefetto, richiesta ancora al vaglio degli enti». Il risultato è sotto gli occhi di tutti: montagne di rifiuti fuori dei cassonetti, con degrado che decresce in direzione centro.

La produzione contenuta dei rifiuti dell'epoca lockdown è ormai un ricordo: il mese di maggio ha segnato un +10% rispetto allo stesso mese del 2020. E a complicare le cose, c'è lo sciopero dei lavoratori Ama proclamato per venerdì prossimo. A scatenarlo tre questioni irrisolte: l'emergenza dei servizi cimiteriali, il lavoro domenicale obbligatorio per i più giovani assunti, la modalità dei prossimi appalti per le cosiddette Und, le utenze non domestiche. «Alla



fine dell'anno - racconta Alessandro Russo, Fp Cgil Roma e Lazio - **L'Ama** metterà di nuovo a bando il servizio, dopo avere internalizzato la parte che riguarda il centro storico, causando la perdita del lavoro a 200 operatori delle imprese. Adesso ha annunciato che taglierà della metà i fondi destinati al bando, con la conseguenza di bruciare altri 400 posti di lavoro. Senza contare che un'ulteriore internalizzazione comporterebbe un carico di lavoro ingestibile per **L'Ama**».

Sui tre punti i tavoli sono aperti. Dipenderà dalle risposte che i sindacati riceveranno oggi se lo scioperò verrà sospeso oppure no.

RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Via Giorgio Morandi i **cassonetti** sono strapieni



▲ Via Prenestina **l'immondizia** è abbandonata in strada



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

Roma, 14 marzo 2012

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Si pubblica normalmente il 7, 14, 21 e 28 di ogni mese
Registrazione: Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Ufficio Bollettino Ufficiale, Tel. 06-51685149 - 06-51685076.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 18 gennaio 2012, n. 14.

Approvazione del piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei Rifiuti)

Pag. 1

Tabella 10.2.5. Impianti localizzati nell'ATO Roma

Tipologia impianto	Località	Comune localizzazione	Capacità autorizzata in esercizio (t/a) - anno 2010	Capacità aggiuntiva autorizzata/in corso di autorizzazione
Compostaggio	Maccarese Pagliette	Fiumicino	30.880	
Compostaggio	S.Lucia*	Fonte Nuova	800	
Compostaggio	Area agricola della Riserva Decima Malafede	Roma	30.000	
Compostaggio	Via Salaria Km19,600	Roma	29.000	
Compostaggio	Cupinoro	Bracciano		30.000
Compostaggio ⁴⁰	Maccarese	Fiumicino		90.000
Compostaggio	Colle Fagiolara	Colleferro		56.250
Compostaggio	Inviolata	Guidonia Montecelio		27.000
Compostaggio ⁴¹	Anguillara Sabazia	Anguillara Sabazia		40.000
Compostaggio	Ladispoli	Ladispoli	7.500	
Trattamento meccanico biologico	Rocca Cencia	Roma	234.000	
Trattamento meccanico biologico	Malagrotta 1	Roma	187.000	
Trattamento meccanico biologico	Malagrotta 2	Roma	280.000	
Trattamento meccanico biologico	Cecchina	Albano Laziale	183.000	
Trattamento meccanico biologico	Salaria	Roma	234.000	
Trattamento meccanico biologico	Colle Fagiolara	Colleferro		125.000
Trattamento meccanico biologico	Cupinoro	Bracciano		135.000
Trattamento meccanico biologico	Inviolata	Guidonia Montecelio		190.000
Produzione CDR	Castellaccio	Paliano	120.000	
Termovalorizzazione di CDR	Colle Sughero	Colleferro	220.000	
Gassificazione	Malagrotta	Roma	91.000	91.500
Gassificazione	Cecchina	Albano Laziale		160.000

Tabella 10.2.6. Discariche localizzate nell'ATO Roma

Tipologia Impianto	Località	Comune localizzazione	Volumetria residua (mc) anno 2010	Ampliamenti in corso di autorizzazione (mc)
Discarica per rifiuti non pericolosi	Colle Fagiolara	Colleferro	1.480.000	
Discarica per rifiuti non pericolosi	Cupinoro	Bracciano	180.000	
Discarica per rifiuti non pericolosi	Cecchina	Albano Laziale	35.000	500.000
Discarica per rifiuti non pericolosi	Inviolata	Guidonia Montecelio	400.000	
Discarica per rifiuti non pericolosi	Malagrotta	Roma	1.750.000	
Discarica per rifiuti non pericolosi	Fosso Crepacuore	Civitavecchia	7.500	288.000

ATO Viterbo

L'ATO di Viterbo, coincidente con i confini provinciali, è servito dall'impianto di trattamento meccanico biologico situato nel comune di Viterbo, in località Casale Bussi. Nell'ATO di Viterbo sono presenti, inoltre, otto impianti di produzione di compost di cui quattro dedicati unicamente al trattamento delle frazioni verdi. Nel corso dell'anno 2009. È al vaglio un progetto di digestione anaerobica e compostaggio nel comune di Sorano nel Cimino della capacità di 35.000 tonnellate annue, per il quale non è stato ancora avviato l'iter autorizzatorio.

⁴⁰ Impianto di digestione anaerobica e compostaggio in corso di autorizzazione.

⁴¹ Impianto in corso di autorizzazione.

**Inaugurato
23.03.2021**

Impianto TMB Madrid Est



Realizzato con tecnologie romane da

Sorain Cecchini Tecno



Capacità di trattamento 300.000 ton

Serve un bacino di 700.000 utenti

**Inaugurato
13.04.2021**

Impianto TMB Iasi- Romania



Realizzato con tecnologie romane da

Sorain Cecchini Tecno



Capacità di trattamento 148.000 ton